

L'albergo-scuola spettro di calce

L'edificio resta ancora solo uno scheletro. Due progetti abortiti istituto scolastico e social housing

FRANCESCO NANIA

LA STORIA. L'edificio di via Crispi fu costruito negli anni Settanta del secolo scorso. Nelle intenzioni della Regione siciliana c'era la possibilità di destinare l'immobile ad albergo-scuola ma una serie di vicissitudini e ritardi cronici hanno sempre fatto rinviare ogni progetto. Di recente i privati che hanno ottenuto in concessione l'edificio, volevano destinarlo ad altro uso ma fino ad oggi rimane uno scheletro attorno al quale si continua a discutere per farlo vivere finalmente in una zona nevralgica.

Viene citato nel libro "L'Italia degli sprechi" di Antonio Giangrande, che ha stilato la cosiddetta "lista della vergogna", contenente centinaia di edifici pubblici abbandonati. E' citato anche da Italia Nostra nel dossier "Fantasmi di cemento". L'edificio preso ad esempio negativo in tutte le inchieste della cosiddetta "sprecopoli" è l'albergo-scuola di via Crispi che è stato costruito negli anni Settanta del secolo scorso nel rione Umbertino della città, più volte ristrutturato e arredato ma mai entrato in funzione.

Uno scheletro di cemento armato, che si erge a pochi passi dalla stazione centrale e a ridosso del terminal dei bus, che incrementa lo stato di degrado di quell'area, caratterizzata da una strada a dir poco dissestata. Fino a qualche anno fa era il rifugio preferito per barboni e immigrati fino a quando un "invisibile" è precipitato dalla finestra perdendo la vita.

A più riprese c'è stata l'intenzione di ospitare l'istituto Alberghiero che non ha mai avuto una propria sede degna di tale nome. Il nuovo istituto alberghiero a Siracusa è stata la priorità delle varie amministrazioni dell'ex Provincia regionale nei programmi di intervento nel settore dell'edilizia scolastica. «Rimane fermo l'impegno di avviare al più pre-

sto la realizzazione dell'Istituto Alberghiero, per il quale sono in corso di acquisizione gli elementi necessari alla definizione dei costi di intervento», scriveva nella relazione semestrale del 2009 l'allora presidente Nicola Bono, quando ancora l'istituto era collocato nei bassi di un palazzo di viale Scala Greca.

Nel 2010 il dibattito per il costruzione del nuovo istituto alberghiero si infittisce in consiglio provinciale, sotto la spinta delle proteste degli

Nel 2013 un clochard ubriaco si sporse dalla finestra e precipitò

studenti. In quella circostanza era stata ventilata la possibilità di acquisire l'immobile di via Crispi, il famigerato albergo-scuola, per adattarlo a sede dell'Ipsar. Ma fu il presidente Bono ad escludere questa possibilità. «La decisione del presidente Bono - afferma l'allora consigliere provinciale Alessandro Acquaviva - fu motivata dal fatto che la Regione siciliana aveva dato in concessione l'immobile a un privato per ristrutturarlo. Un comodato d'uso

con l'impegno di riqualificarlo che costituì un problema ostativo a quell'ipotesi».

«Trasferire l'istituto all'albergo scuola comportava oneri improponibili e non si prestava come edificio da destinare all'Alberghiero - afferma Bono - la struttura non era idonea, infatti, alla realizzazione di aule come previsto dalla norma».

Oggi quell'immobile, sul quale è stato realizzato un intervento di messa in sicurezza, fa parte di quelli

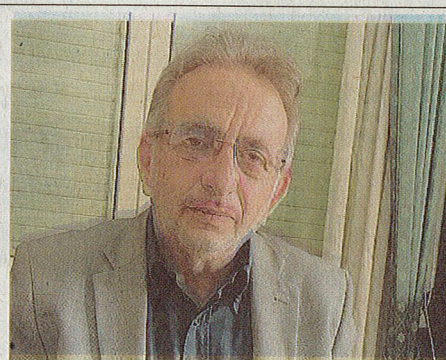
messi in vendita nell'apposito piano di alienazione degli edifici della Regione siciliana. «Chiunque voglia acquisire l'albergo scuola - afferma l'assessore regionale all'istruzione e alla formazione professionale, Bruno Marziano - deve prendere in considerazione la situazione complessa dell'immobile. A differenza di altri, infatti, ha una pendenza con i privati che ne avevano ottenuto la trasformazione in social housing. Bisognerebbe, prima di avviare le procedure di vendita, riuscire a risolvere la transazione con i vecchi gestori».

«Sarebbe opportuno destinare quell'immobile ad un uso in parte abitativo - dice il presidente della commissione bilancio dell'Ars, Vincenzo Vinciullo - il piano terra sarebbe da destinare a biglietteria, accoglienza dei viaggiatori mentre nei piani superiori andrebbero realizzati mini appartamenti per giovani coppie, sfrattati, famiglie con bimbi diversamente abili. Ciò significa che il Libero consorzio o l'istituto autonomo case popolari potrebbero partecipare al relativo bando, visto che quello è l'unico edificio regionale ad esservi ammesso». Il parlamentare siracusano esclude che l'albergo scuola possa soddisfare alle esigenze dell'Alberghiero: «Meglio insistere con l'ex Cassa di Risparmio di piazza Archimede, che sta per liberarsi dalla presenza degli uffici della Prefettura».

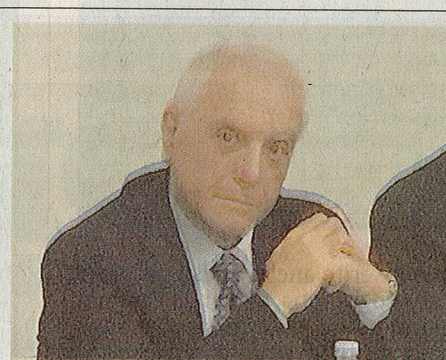
photogallery



BRUNO MARZIANO. Chiunque voglia acquisire l'albergo scuola deve prendere in considerazione la situazione complessa dell'immobile e il precedente soggetto che ha realizzato gli interventi strutturali.



VINCENZO VINCIULLO. Sarebbe opportuno destinare quell'immobile ad un uso in parte abitativo: al piano terra biglietteria, accoglienza dei viaggiatori mentre nei piani superiori mini appartamenti.



NICOLA BONO. Trasferire l'istituto Alberghiero all'albergo scuola comportava oneri improponibili e non si prestava come edificio da destinare aule e laboratori di un istituto come l'Alberghiero.